

_Lettera_N_3171

Al giovane Giacomo Ruffino

Roma, 17 aprile 1880 Torre de' Specchi 36

Mio car.mo Ruffino Giacomo,

La tua lettera mi recò una vera consolazione. Il mio affetto per te fu sempre grande ed ora che mostri desiderio di ritornare all'antico nido mi si risvegliano le reminiscenze del passato, le confidenze fatte, la buona memoria del passato eccetera. Perciò qualora tu ti risolva di farti salesiano non hai da fare altro che venire all'Oratorio e dirmi: Ecco il merlo che fa ritorno al nido. Il resto sarà tutto come era e come tu conosci.

Desidero però che tu non metta negli imbarazzi gli attuali tuoi superiori e perciò se è mestiere che tu differisca la tua venuta a Torino per qualche poco fallo pure, purché non vi sia danno all'anima tua.

Io sarò all'Oratorio sul finire di questo mese e colà ti attendo come padre ansioso di riavere il proprio figlio. Là ci parleremo di quanto sarà mestieri. Dio ti benedica, o caro Ruffino, e prega per me che ti fui e ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco